

MEDIA E COMUNICAZIONE

Dei diritti e dei doveri della buona informazione

di Stefano Natoli

«Sulla permanenza in rete di informazioni che ci riguardano si gioca la nostra autodeterminazione informatica». Lo scrive Ruben Razzante nella settima edizione del *Manuale di diritto dell'informazione e della Comunicazione* (Cedam, Gruppo Wolters Kluwer, pagg. 652, euro 40) precisando che il diritto all'oblio «non vale per qualsiasi informazione ci riguardi, ma solo per i contenuti inadeguati, irrilevanti o non più rilevanti, o eccessivi in relazione agli scopi per cui sono stati pubblicati». Il diritto all'oblio, che lo stesso autore definisce «nuova frontiera della tutela dei diritti in rete», non è l'unico tema del manuale ad essere stato oggetto di aggiornamento. Parti integralmente nuove sono il Testo Unico della deontologia, il Regolamento europeo sulla privacy, il Freedom Of Information Act, la Dichiarazione dei diritti in Internet, la legge di riforma della Rai, l'Internet of things e la società iperconnessa, le norme in materia di cookie. Tanta roba, insomma. Del resto, l'avvento della Rete continua a rivoluzionare anno dopo anno un mondo, quello dell'informazione e della comunicazione, che sta vivendo una metamorfosi dagli esiti solo in parte prevedibili. E che, dunque, va costantemente aggiornato. Una cosa per nulla semplice, come riconosce nella prefazione Antonio Campo Dall'Orto: «Nel contesto mediatico attuale - scrive il direttore generale della Rai - anche solo l'ambizione di fermare il flusso di cambiamenti ed evoluzioni repentine per fotografarle in un istante sembrerebbe fuori dalla portata di un singolo individuo. Ancor più difficile appare mettere mano a un saggio, un manuale che riesca al tempo stesso ad essere esaustivo ed aggiornato». Una difficoltà che non scoraggia un autore che - come aveva già sottolineato Lorenzo del Boca nella prefazione alla terza edizione - ha anche il dono di saper operare «una raffinata sintesi di rigore scientifico, freschezza di contenuti e linguaggio divulgativo».

Il libro, diviso in dieci capitoli, parte dal «diritto costituzionale di informare, informarsi ed essere informati» e si snoda lungo un percorso che inizia dalla deontologia e dalla tutela delle fonti

giornalistiche e delle persone con il tema - molto discusso - delle intercettazioni e della loro divulgazione. «Il bilanciamento tra privacy e diritto all'informazione - scrive il docente della Cattolica - deve compiersi sul terreno dell'essenzialità: ciò significa che bisogna pubblicare solo le parti utili a soddisfare il diritto dei cittadini ad essere informati». Il volume si sofferma poi sull'esercizio del diritto di cronaca e sul reato di diffamazione che non di rado tende ad «intimorirlo» o comunque a depotenziarlo. Ampio spazio è concesso all'emittenza radiotelevisiva in un capitolo che si chiude non a caso con il tema della Par condicio pensato - come scrive l'autore - «per realizzare una democrazia dell'informazione intesa come parità di accesso ai mezzi» ma «in verità assai trascurata dal legislatore».

Nei capitoli immediatamente successivi viene affrontato l'argomento - cruciale - della Rete dove il problema dei diritti sta lentamente progredendo, ma il rispetto pieno delle regole è ancora un traguardo da raggiungere come appare evidente in tema di tutela di quel diritto d'autore sistematicamente ignorato nel corso degli anni da piattaforme come Google e You Tube. Decisamente interessante anche il capitolo sulla comunicazione negli enti pubblici, le cui frontiere sono ora rappresentate da semplificazione, customer satisfaction, rendicontazione e digitalizzazione. Il volume si chiude con un capitolo che esamina gli ultimi sviluppi dell'innovazione come il cloud computing, una tecnologia dalle potenzialità enormi, che presenta però criticità anche in materia di privacy.

Il manuale di Ruben Razzante - professore di diritto dell'informazione, nonché giornalista professionista e docente ai corsi promossi dall'Ordine dei giornalisti - è un prezioso sussidio didattico-scientifico che consente a una gran varietà di soggetti di muoversi in modo agevole nella complessità dei problemi posti da questo mondo in continua trasformazione e sempre in bilico fra diritti da difendere e doveri da rispettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ilssole24ore.com

Sul sito la versione integrale dell'articolo